RELAZIONE SULL'INCONTRO DEI PENSIONATI DEL GRUPPO VENETO TRENTINO ALTO ADIGE

Si è tenuto il 21 giugno 2021 a Mestre, presso l'Hotel Bologna, nel rispetto delle norme anti-Covid, un incontro tra i Soci del Gruppo Veneto dell'Unione Pensionati UniCredit avente come punto focale l'offerta di capitalizzazione della rendita del Fondo Pensione.
In apertura della riunione il presidente Berioli dopo aver contestualizzato la situazione pandemica ed aver proposto un minuto di silenzio in memoria dei Colleghi venuti a mancare sia per Covid che per altre cause, da lettura di un documento, consegnato ai presenti dove ripercorre i due trasferimenti di sede effettuati nel 2020, quindi si sofferma sull' andamento della compagine sociale, per poi passare a informare sui passi posti in essere da più soggetti relativamente agli avvisi bonari di riliquidazione dell'assegno all' esodo percepito nell'anno 2016. Accenna poi ai risultati del Fondo e alle conseguenze sulle pensioni per gli anni 2019 e 2020 e termina con un'ampia esposizione del processo di confluenza dei Fondi pensione esistenti nel perimetro UniCredit concretizzatasi nell' offerta di capitalizzazione della rendita pensionistica.

Interviene Lapertosa indicando risultati riportati sull'ultimo numero de La Quercia Nuova e chiedendo chiarimenti sulla reversibilità ai quali risponderà successivamente Antonio Gatti Consigliere del Fondo nel senso che la percentuale del 65% prevista dallo Statuto deve intendersi non soggetta a riduzioni come per la reversibilità INPS.
Riccato chiede delucidazioni circa le condizionalità espresse nella lettera di offerta e quali le ipotesi di riconsiderazione in caso di annullamento dell'offerta, facendo presente che – a suo parere – si prospetta comunque una situazione patrimoniale debole.
Noale avanza alcune considerazioni sul patrimonio immobiliare del Fondo e sugli esigui spazi temporali per proporre alternative.
Notarrigo, invitando alla concisione, chiede quando verrà liquidato il residuo 20% del patrimonio in caso di richieste superiori all'80% del patrimonio.
Begelle ricorda che nel nostro Statuto non era prevista la possibilità di capitalizzare le rendite e quindi quella offerta oggi è una possibilità in più per i pensionati. Ricorda che l'eventuale adesione all'offerta e quindi all'uscita dal Fondo non è collegata all'adesione dell'Unione pensionati che resta in essere. E' noto infine che anche per chi resta continua la possibilità di fruire delle condizioni offerta della Banca agli ex dipendenti così come la prosecuzione nella Cassa Sanitaria Uni.C.A. (con l'unica variazione che il premio non potrà più essere trattenuto sulla pensione che viene a mancare).
Fundarò chiede se la rendita è assicurata fino a fine vita per chi resta nel Fondo; a tal proposito si fa presente che il lavoro dell'attuario è consistito anche nell'individuare un patrimonio tale da assicurare il pagamento della pensione agli aventi diritti, missione da sempre del Fondo.
Alle ore 11.35 arriva da Roma Antonio Gatti, consigliere supplente del C.d.A. Fondo e candidato Consigliere effettivo per il prossimo mandato.
Gatti riassume brevemente l'offerta di capitalizzazione e i motivi che l'hanno resa possibile; vale a dire che poiché ai titolari dei Fondi incorporati era data la possibilità, analogamente a quanto avviene nelle fusioni societarie, la facoltà di recesso, la Covip – per par condicio – aveva previsto di offrire analoga opportunità anche ai pensionati del Fondo incorporante.

Non vi è interesse economico da parte del Fondo che gestisce attualmente circa 60.000 posizioni; nel caso uscissero 10.000 pensionati reitererebbero comunque 50.000 posizioni da continuare a gestire.

Sui "caveat" inseriti nella lettera di offerta (sia per chi accetta l'offerta che per chi rimane nel Fondo) fa presente che si tratta di previsioni di legge, similmente a quanto accade nei prospetti di adesione ad un aumenti di capitale in relazione ai vari accadimenti che posso intervenire.
Per procedere all'operazione è stato dato incarico ad un attuario esterno per una valutazione "terza" delle proposte da presentare agli interessati. Con l'occasione si fa presente che non potendo l'attuario conoscere l'anzianità del coniuge (ove presente) ha preso come riferimento un'età della moglie di tre anni più giovane del pensionato maschio e del marito di tre anni maggiore per il pensionato femmina.
Pescatori fa presente che il termine per la risposta scade il 15 luglio prossimo e non ci sono i tempi utili per ulteriori chiarimenti. Berioli fa presente che le restrizioni relative alle misure anti-Covid hanno comportato un allungamento delle tempistiche relative alla convocazione che si sono dovute confrontare con la disponibilità del Consigliere Gatti.
Gatti interviene per ricordare che l'offerta è discrezionale ed opzionale: nessuno obbliga chiunque ad accettare e espone alcune considerazioni sul concetto tecnico-statistico dell'aspettativa di vita.
Franchi (VR) chiede quali siano le previsioni di adesione all'offerta e afferma di avere l'impressione che nella lettera di offerta ci sia una larvata proposta ad accettare.
Gatti replica che da colloqui avuti con vari gruppi di persone interessate l'impressione è che la percentuale di adesione si possano collocare tra il 60 e il 70% di adesioni (se così fosse verrebbero a cadere l'aleatorietà connessa alla liquidazione dell'eventuale restante 20% del patrimonio avanzate nel corso del dibattito).
Donaggio chiede se, nel caso dopo l'operazione il patrimonio residuo fosse costituito prevalentemente da immobili potrebbero esserci difficoltà gestionali.
In proposito viene fatto presente che la consistenza immobiliare del fondo è costituita sia da immobili a gestione diretta che, a seguito di recenti dismissioni al 31.12.2020 gli immobili di proprietà erano già scesi a 100 milioni ai quali sono da aggiungere 205 milioni del Fondo immobiliare EffepiRe gestito da Generali le cui quote si possono collocare sul mercato.
Noale puntualizza sull'esiguità della rappresentanza dei pensionati nel Fondo (1 su 16 a regime contro 1 effettivo su 10 + un supplente attualmente) Begelle fa presente che i Fondi negoziali sono regolati dalla Legge, che prevede L'Azienda e le Rappresentanze sindacali ed è solo perché la rappresentanza dei Pensionati è prevista nello statuto del Fondo che noi Pensionati abbiamo voce in C.d.A.
Ghiradelli chiede se, dato che al momento dell'eventuale accredito verranno dedotte le mensilità di pensione pagate nel 2021 ci sarà un vantaggio fiscale o meno.
Gatti risponde nel senso che la tassazione sul capitale offerto sarà effettuata a parte tenuto conto della situazione personale oggettiva.
La riunione si chiude alle ore 12.45